

Economia

10 Giugno 2020

Un esercito di vespe samurai contro la cimice asiatica

Coldiretti annuncia la firma del Decreto che dà il via alla lotta biologica



10 Giugno 2020 La vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) arriva a salvare i raccolti italiani. Servirà a combattere una sua naturale nemica: la cimice asiatica, l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi.

Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che è stato finalmente firmato il Decreto Ministero dell'Ambiente per l'inizio sperimentale della "lotta biologica" in piena emergenza coronavirus.

L'inizio della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa è previsto nei prossimi giorni con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica.

La "cimice marmorata asiatica" arriva dalla Cina ed è particolarmente pericolosa – sottolinea la Coldiretti – per l'agricoltura perché prolifica con il deposito delle uova almeno due volte all'anno con 300-400 esemplari alla volta che con le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto.

Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo perché capace di colpire centinaia di specie coltivate e spontanee e la sua diffusione interessa tutto il territorio nazionale, con danni che hanno colpito ben 48mila aziende agricole.

La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché è in grado di nutrirsi su oltre 300 specie diverse di vegetali, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari.

Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque – continua la Coldiretti – nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati. E' per questo motivo che alla lotta biologica con la vespa samurai si deve affiancare – conclude la Coldiretti – il sostegno delle Istituzioni alle imprese, per indennizzare i danni della cimice nel periodo transitorio.

La cimice ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile con l'addio a un frutto su tre per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi, dal gelo alla siccità fino alla grandine. A livello nazionale si stima infatti una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28% per un raccolto di quasi 820mila tonnellate che colloca l'Italia in Europa dopo la Spagna mentre il Belpaese – sottolinea la Coldiretti – resta primo produttore di albicocche con 136mila tonnellate, un quantitativo che è però più

che dimezzato rispetto allo scorso anno (-56%), ma in forte calo sono anche i raccolti di ciliegie. □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*